

Scuola:

maestra vince il ricorso contro il trasferimento

da Barletta a Udine

Una delle prime decisioni dei giudici sui ricorsi contro i trasferimenti della Buona Scuola

Arriva lo stop del tribunale al **trasferimento di una maestra da Barletta a Udine** per "palese violazione" del principio inderogabile dello scorrimento della graduatoria, fondato sul merito di cui al punteggio attribuito nella fase dei trasferimenti.

Nel caso di specie, la decisione è toccata al giudice del lavoro di Trani che ha accolto il ricorso d'urgenza di una maestra pugliese, sposata e con due figli piccoli, che, per effetto della legge sulla **"Buona scuola" del Governo**

Renzi, dal V circolo didattico di Barletta era stata trasferita a Udine.

Il giudice ha condannato l'Ufficio scolastico regionale pugliese ad assegnare l'insegnante "in organico di una delle sedi disponibili nell'ambito territoriale della Puglia o di altra sede elencata nelle preferenze espresse".

Si tratta di una delle prime decisioni che stabilisce l'illegittimità dell'assegnazione della ricorrente in una sede distante, rispetto a quelle indicate nelle preferenze, per violazione del principio dello scorrimento della graduatoria. "Questo principio - è scritto nell'ordinanza - vincola l'amministrazione, in quanto anche la procedura di mobilità ha natura concorsuale di impiego basata su una graduatoria **(alla cui formazione concorrono l'anzianità, i titoli di**

servizio e le situazioni familiari e personali dell'interessato, per i quali sono predeterminati specifici punteggi) . Non vanno sottaciute le gravi difficoltà anche di natura economica derivanti alla docente dall'assegnazione di una sede di servizio incompatibile con l'attuale residenza".

La maestra ha vinto la sua battaglia e potrà tornare **ad insegnare in Puglia**. Tuttavia, il dato rilevante, è che **esta decisione può fare da apripista per tutta una serie di ricorsi che presentano condizioni simili.** **qu**

(17/09/2016 - Gabriella Lax)